

La vettura simbolo degli anni d'oro della Hollywood sul Tevere

La Dolce Vita sulla spider

La Triumph esposta a Roma Protagonista del cult di Fellini

La mostra

**Il cimelio per tutto luglio
a Santa Croce in Gerusalemme**

di Lidia Lombardi

«**M**arcello, Marcello, come here...». Anita nella Fontana di Trevi, Anita accanto al giornalista Marcello Rubini, alias un Mastroianni affascinante di giovinezza e stile, che la porta a spasso nella Roma 1960, molle e turgida. Via Veneto, piazza di Spagna, ma anche le stradine alberate delle notti capitoline: i due bellissimi sfrecciano a bordo di una spider su sfondi da ombelico del mondo, com'era nell'altro secolo la Città Eterna amata dagli intellettuali e dal jet set.

Roma de «La dolce vita», insomma, il film felliniano per eccellenza, Palma d'Oro a Cannes e Oscar per i costumi a Hollywood. Un ricordo, un sogno di quell'epoca d'oro lo riavremo da oggi e per tutto il mese di luglio a Santa Croce in Gerusalemme, un parco archeologico eccezionale ma poco frequentato, che apre i battenti per «Santa Croce Effetto Notte»: cinema, incontri con gli autori e visite guidate al complesso Sessoriano a ingresso gratuito, per iniziativa del **Mibact**.

E «La dolce vita» che c'entra? C'entra per un doppio motivo: una mostra fotografica dedicata a Marcello Mastroianni nel ventennale della morte (19 dicembre 1996) e una rarità in esposizione all'in-

gresso della kermesse: quella spider (una Triumph) guidata dal bel Marcello appunto nella pellicola di Federico Fellini.

La vettura è emersa per caso dal gorgo dell'oblio. Un colpo di fortuna capitato a un appassionato e collezionista di auto d'epoca, l'ex senatore di An Filippo Berselli, abituato ad affrontare gare simil Mille Miglia. Ebbene, l'avvocato Berselli legge qualche mese fa un annuncio su Internet: si vende una Triumph Tr3A, vettura che egli da parecchio vagheggia. «Contatto il venditore - racconta a Santa Croce, accanto al **Giampaolo D'Andrea**, capo di gabinetto del ministro **Franceschini** - la compro, attirato anche dalla targa nera e nonostante fosse poco più che un pezzo di ferro. Prezzo, trentamila euro. La porto a restaurare in un'officina specializzata vicino Rimini, ma presto viene il bello». Che cosa? «La vettura, che esibisce una targa Ps, Pesarro, risulta immatricolata nel 1956. Impossibile, perché quel tipo di Triumph viene commercializzata solo a partire dal 1958. Continuo a verificare documenti, mi informo al Pra, e scopro che l'immatricolazione risale esattamente a 58 anni fa, 15 luglio 1958, che tra i primi proprietari c'era la Riana Film di Angelo Rizzoli e che la targa era Roma 324229.

Insomma, proprio la macchina inquadrata da Fellini ne

Gli ospiti

**Su di lei Marcello Mastroianni
Anita Ekberg e Anouk Aimée**

«La dolce vita». Quella sulla quale accanto a un Mastroianni in smoking e papillon nero, charmant per una delle folli feste capitoline immortalate dalla pellicola, sedette pure Anouk Aimée, tubino ed enigmatici occhiali neri nel ruolo della moglie del reporter-dongiovanni Rubini.

Il pedigree della ora lucidissima e borchiata Tr3A rivela un destino legato al cinema. Infatti la Riana del produttore Rizzoli la comprò dal proprietario di uno dei ristoranti più frequentati da attori e paparazzi, Alfredo il re delle fettuccine, a piazza Augusto Imperatore. Il quale, sborsate 1 milione 998 mila lire per la rarità inglese, la regalò all'amato nipote, Armando Berni. Però, possedendo svariate automobili, la intestò a un prestanome, un aiutante giovanotto, Maurizio Conti, che all'epoca sbarcava il lunario grazie a comparsate e partecipate rimediate a Cinecittà. Ora è un ottantenne farma-cista, ma ricorda i suoi set nei «peplum», in «Il bell'Antonio» con Mastroianni e anche nel capolavoro di Fellini. Pare non l'abbia guidata mai, il che non gli impedì di vantarsi con gli amici di essere il proprietario della spider «abitata» da Marcello e Anita Ekberg.

Il successivo passaggio di proprietà della vettura-simbolo avvenne nel 1963. Ad acquistarla fu un altro personaggio singolare, Paolo Bettini, pro-



prietario del Parco dei Mostri di Bomarzo. Poi il trasloco da Viterbo a Forlì, gingillino di una signora che non ne ha mai saputo la vera storia, nel 1970 a Pesaro e infine nelle mani di Berselli. Il quale si trova a possedere la vettura al terzo posto di una classifica Usa dedicata alle auto stellari. Dopo la Porsche 550 spider sulla quale perse la vita James Dean e l'Aston Martin di Sean Connery in «007 Missione Goldfinger». «Giuro, all'atto dell'acquisto che fosse un cimelio tale non lo sapevo affatto», sorride Berselli. Sennò chissà quanto avrebbe pagato «quel rottame».



Proprieta-
rio
Sopra
l'ex senatore
Filippo
Berselli

**Il mattatore**

Marcello Mastroianni
nei panni del
reporter-dongiovanni
Marcello Rubini

Il regista

Federico Fellini ha diretto il film «La dolce vita» in cui veniva utilizzata la spider

**La stella**

Anita Ekberg è una
delle icone de «La dolce
vita». Celebre il suo bagno
nella fontana di Trevi